

Al via il progetto Aogoi

Nascere con l'acqua

di **Ciro Guarino**,

Direttore U.O.C. Ginecologia e
Ostetricia, Castellammare di Stabia (Na)

È noto ormai che negli ultimi anni l'attività ostetrica, un tempo incentrata sull'aspetto umano della nascita, riconosciuta come momento fondamentale della vita della donna e della sua famiglia, è profondamente mutata, diventando sempre più attenta agli aspetti tecnici della gravidanza e del parto e trascurando, invece, quelli emotivi ad essa correlati. Inoltre si è assistito a un ricorso eccessivo al taglio cesareo, che si è tradotto nella pratica ostetrica in una progressiva perdita di interesse per la fisiologia del travaglio e del parto, con effetti deleteri soprattutto sulla formazione della nuova generazione di ginecologi, che molto spesso non ha sufficienti opportunità per imparare a monitorizzare e assistere in modo adeguato un travaglio e un parto vaginale.

E proprio in quest'ottica il parto in acqua consente di recuperare quell'aspetto di naturalità

Nonostante l'esperienza dell'immersione in acqua durante il travaglio e il parto sia associata a benefici sia materni che fetali, come testimoniano le esperienze avviate da diversi anni in molte unità operative, a tutt'oggi le evidenze scientifiche a sostegno di questa forma di assistenza non sono molte. Di qui l'idea di uno studio ad hoc per validare con dei dati scientifici significativi ciò che emerge dalla nostra comune pratica clinica

dell'evento, grazie al rispetto della fisiologia, lasciando la futura madre padrona di gestire in maniera attiva e autonoma il suo travaglio e il suo parto, accompagnata dalla presenza del partner, in un ambiente confortevole, che ricordi possibilmente quello domestico, ambiente in cui il personale addetto è ospite discreto, ma attento. L'assistenza al parto in acqua, in cui il rispetto dei tempi "naturali" dell'evento nascita rappresenta un elemento irrinunciabile, consente anche di educare "all'attesa" gli operatori che assistono al parto, promuovendo in tal modo una migliore comprensione della fisiologia della nascita e dei bisogni basilari delle donne in travaglio. L'esperienza dell'immersione in acqua durante il travaglio e il parto è pos-

CONGRESSO
SIGO-AOGOI



Le caratteristiche dello studio

Ecco in sintesi le informazioni generali relative allo studio

Lo studio è uno studio di coorte prospettico, con follow-up a 48 ore e 72 ore dopo il parto.

La popolazione dello studio è costituita da gravide a termine di gestazione con decorso della gravidanza e del travaglio fisiologici. L'intervento proposto è l'immersione in acqua durante il travaglio e/o per l'espletamento del parto. Le donne incluse nello studio dovranno essere osservate presso i centri partecipanti che offrono loro la possibilità di fare l'esperienza del travaglio e/o del parto in acqua. I criteri di inclusione allo studio sono: una gravidanza a basso rischio ≥ 37 settimane e una normale progressione del travaglio. Tutte le donne osservate risponderanno ai criteri di inclusione nello studio.

I criteri di inclusione nel gruppo cui somministrare l'intervento (os-

sia l'immersione in acqua e/o l'espletamento del parto in acqua) si basano sulla scelta materna.

I criteri di esclusione riguardano le controindicazioni all'immersione e/o all'espletamento del parto in acqua.

Si è scelto di disegnare uno studio osservazionale al fine di non interferire con la pratica clinica e ottenere di conseguenza un dato non viziato dall'impatto del trattamento nella routine clinica.

A ogni centro verrà fornito il modello della scheda di raccolta dati. Il periodo di osservazione prevede 12 mesi.

È estremamente importante che i centri partecipanti includano tutte le donne osservate al fine di ridurre l'effetto di possibili bias di selezione.

Identificati i soggetti da includere in studio, lo sperimentatore, previa

accettazione di un consenso informato, raccoglierà le informazioni utili per la ricerca, inserendoli in un'apposita scheda raccolta dati. Per avere una buona copertura territoriale si prevede di includere un elevato numero di centri in cui è garantita la possibilità di fare l'esperienza del travaglio e/o del parto in acqua. Tale dimensione permetterà di stimare in modo confidente gli esiti materno-fetali.

L'end point primario è costituito dalla valutazione degli esiti materno-fetali favorevoli e/o avversi riguardanti: il dolore in periodo dilatante ed espulsivo (scala nume-

rica), la necessità del ricorso al suo trattamento, la soddisfazione delle donne (scala verbale), la durata del travaglio, lo stato del perineo, l'emoglobina sierica prima e 6 ore dopo il parto, l'Apgar del neonato, il pH dell'arteria ombelicale, la temperatura cutanea del neonato entro 5 minuti dalla nascita, la necessità o meno di rianimazione neonatale e/o del ricovero in Patologia Neonatale o T.I.N. entro 48 ore dalla nascita, l'eventuale morte perinatale, il tasso di infezioni fetoneonatali durante l'immersione in acqua per il travaglio e/o il parto, l'allattamento al seno.

sibile già da diversi anni in molte unità operative, tuttavia, sebbene a un riscontro pratico tale modalità di parto sia associata a benefici sia materni che fetali, a tutt'oggi le evidenze scientifiche a sostegno di questa forma di assistenza non sono molte.

Il nostro progetto

Da questi presupposti nasce l'idea di promuovere uno studio di coorte prospettico multicentrico al fine di valutare gli effetti dell'immersione in acqua nel travaglio e nel parto sugli esiti materno-neonatali e di razionalizzare con dei dati scientifici significativi ciò che emerge dalla nostra comune pratica clinica. La concretizzazione di questa idea di lavoro si è prontamente realizzata grazie all'occasione fornita dal congresso scientifico da me organizzato il 17 ottobre 2009 presso l'Hotel Crowne Plaza di Castellammare di Stabia, dal titolo "Verso l'umanizzazione del parto: nascere con l'acqua", al quale hanno partecipato i massimi esperti nazionali e internazionali di questa modalità di parto e che è stato impreziosito dalla partecipazione di Ibu Robin Lim, personaggio di fama mondiale, vincitrice del premio internazionale per la pace Alexander Langer 2006. Il progetto, che vede come coordinatori oltre il sottoscritto i dottori Albin Thoeni, R. Fraioli ed Enzo Esposito, ha avuto l'investitura ufficiale nel corso dell'assemblea generale Aogoi durante il congresso nazionale di Bari.

Per aderire al Progetto "Nascere con l'acqua"

La ricerca verrà notificata al Comitato Etico Aogoi. Riguardo la pubblicazione dei risultati, verranno preparati uno o più articoli da sottoporre per la pubblicazione a riviste nazionali e internazionali.

Tutti i medici e le ostetriche partecipanti verranno indicati nell'articolo in funzione del ruolo svolto nella conduzione della ricerca. Il reclutamento dei partecipanti potrà concludersi entro la fine del 2010, ma si potrà decidere anche di protrarlo oltre questa data (per ora indicativa). Ogni 3 mesi dall'inizio dello Studio è previsto un controllo dei dati disponibili.

■ Certo di una numerosa partecipazione, peraltro già manifestatasi al lancio del progetto al congresso nazionale di Bari, informo coloro che desiderano partecipare allo studio che la propria adesione può essere comunicata alla segreteria Aogoi o all'indirizzo e-mail già attivo:

progettoacqua@virgilio.it